

Nek: «La gioia di essere utile e di regalare un sorriso»

Ieri al Freccia Rossa per promuovere «Il mio gioco preferito»: «Entusiasmo? Ne ho più ora che all'inizio»

Firma-copie

Francesca Marmaglio

BRESCIA. Una rondine polinesiana tatuata sul collo «perché le rondini migrano, ma tornano sempre al punto di partenza. E io faccio lo stesso».

Filippo Neviani, in arte Nek, non è mai parco nel donarsi. Che sia un'intervista, un concerto o un instore-tour. L'entusiasmo del cantautore emiliano aumenta di anno in anno.

Ogni disco che realizza rappresenta un modo per cono-

scere meglio la vita e per raccontarsi.

L'album. Così, all'appuntamento con i suoi fan, ieri al centro commerciale Freccia Rossa, fra abbracci e baci, Nek ha firmato le copie del suo nuovo album «Il mio gioco preferito». Un lavoro che contempla l'uscita di una «parte due»: «È la prima volta che lo faccio - racconta Filippo -. Ho sempre tanto da raccontare, devo riassumere, centellinare. Così ho voluto dividere questo lavoro, per allungargli la vita, per dilatare il suo tempo». Si tratta di un album che, come sempre, racconta storie e emozioni: «Provo ogni volta a trasferire quello che imparo, quello che

provo nelle canzoni - prosegue il cantante -. Certe volte ci riesco subito, altre no, ma continuo a farlo, cercando di migliorare. In questo disco ci sono io: io padre, figlio, io persona. Ci sono le mie insicurezze, i miei desideri, ci sono storie non mie che mi cucio addosso e racconto».

In viaggio. L'album sarà poi promosso anche attraverso un tour: «Il mio biglietto da visita, sarà, come due anni fa, l'Arena di Verona - racconta Nek, grande amico del bresciano Francesco Renga -. Torno lì, e vorrei diventasse un appuntamento fisso, perché è un posto magico per me. Poi torno ad esibirmi all'estero. Sarò a Monaco, Londra, Madrid, Bruxelles. A Parigi sarò al Bataclan».

E a quel punto arriverà la parte più bella per Filippo, che il firma copie gli concede dandogliene solo un assaggio, il live: «In questi appuntamen-

ti - spiega il cantautore emiliano - ho la sensazione di essere utile, perché regalo un sorriso, un'emozione. Poi c'è anche il piacere legato a un po' di egocentrismo, di vanità. Mi lasci baciare e abbracciare. Ma non ero così. All'inizio avevo timore del contatto fisico, perché ero timido. Ora lo cerco».

Un percorso di maturità che viaggia a pari passo con l'entusiasmo: «Ne ho più oggi di quando avevo vent'anni - conferma Nek -. In passato scorreva tutto veloce, non coglievo i dettagli della vita. Ora contemplo il viaggio, guardo negli occhi la gente perché ho capito che sono queste cose che mi servono per scrivere».

Si dice che una sola rondine non faccia primavera, ma è vero anche che solo vederla può accrescere la speranza. E con Nek, la speranza è che ogni persona impari, ogni giorno, ad essere riconoscente e umana come lui. //



Sulle labbra un sorriso. Nek, ieri a Brescia // PH. NEWREPORTER PAPETTI



Con il disco in mano. I fan in coda ieri al Freccia Rossa per Nek

Inventari superiori: vince l'«Arnaldo» con Aristofane



«Gli uccelli». Gli studenti del Liceo classico Arnaldo con Ghirardini

La rassegna

Sul podio anche gli spettacoli del Liceo Copernico e del De André

BRESCIA. «Gli uccelli» di Aristofane, nella rilettura degli studenti del Liceo classico Arnaldo, saranno sul palcoscenico del Teatro Sociale a settembre per verdetto unanime delle due giurie - degli esperti e delle scuole -, espresso a conclusione delle nove serate della rassegna «Inventari superiori» 2019.

Il sogno attualizzato di una città ideale, premiato per la fedeltà allo spirito dell'antica commedia con accurato stu-

dio dei movimenti nell'alternanza tra recitazione e parti corali, ha impegnato ciascuno degli attori, dall'upupa all'usignolo, ad esprimersi "da protagonista" con il coordinamento della professoressa Lidia Dalla Bona, su drammaturgia di Faustino Ghirardini, direttore artistico della manifestazione arrivata all'undicesimo anno in città, sull'esempio di Desenzano e Ghedi.

Altri due spettacoli, tra gli otto in gara, si sono classificati in posizione utile per avere in premio la ribalta del Teatro Sociale, nell'appuntamento di settembre con il teatro studentesco: «La Locandiera Seventy's» del Liceo scientifico Copernico e «Medea la straniera» del Liceo del-

le scienze umane De André.

Si è presentato fuori concorso lo spettacolo «Down and out» del liceo Calini, nella rassegna che ha visto presenti gli istituti Mantegna, Fortuny, Lunardi e Tartaglia-Olivieri.

Il tema. Ispirata al tema «Fragili contaminazioni», la serata della proclamazione degli esiti al Teatro Sociale ha portato in scena la produzione del laboratorio condotto da Antonio Viganò, direttore artistico della compagnia Traum di Bolzano, con studenti delle scuole cittadine e con utenti e operatori della compagnia Asino Verde dell'Anffas di Desenzano e della cooperativa La Sorgente di Montichiari.

Fragile è l'età dell'adolescenza, tra desideri e ricerca di un'immagine di sé e altre fragilità coinvolge «Il suono della caduta»: successione di poetici quadri con rosse foglie d'autunno a coprire il palcoscenico, dove angeli, perdendo le ali, si trovano a fare i conti con il peso del corpo, a constatare che «vivere è cadere» e a colorare coralmemente la vita nelle sue diverse connotazioni tra canto e parole e movimenti coreografici.

Le giurie. Il professor Carlo Susa, presidente delle due giurie rispettivamente formate dai rappresentanti delle scuole e delle compagnie teatrali Lyria e Teatro Telaio, ha proposto - in chiusura della serata - gli esiti della rassegna, con la proclamazione delle scuole vincitrici.

Progetto in rete dell'associazione Viandanze, «Itinerari superiori» aderisce alla piattaforma Extraordinario del Centro teatrale bresciano, con il supporto del Comune di Brescia e della Fondazione della Comunità bresciana. //

ELISABETTA NICOLI

LA RECENSIONE

Successo per lo spettacolo del collettivo Sotterraneo

«OVERLOAD», STIMOLI E DISTURBI IN CRESCENDO

Sara Polotti

Interazione con lo spettatore, ma non solo. «Overload» è anche distrazione del pubblico, disturbo dell'attenzione, provocazione ironica che porta con sé messaggi profondi. Il collettivo fiorentino teatrale Sotterraneo ha portato a Brescia lunedì sera (in occasione della giornata di apertura delle giornate LAIVin) la sua pièce vincitrice del premio Ubu 2018 come miglior spettacolo, ad un pubblico che ha apprezzato vivamente gli spunti e le riflessioni contemporanee. I cinque attori (Sara Bonaventura, Claudio Cirri, Lorenza Guerrini, Daniele Pennati, Giulio Santolini), su una scrittura di Daniele Villa, hanno entusiasmato, e in effetti sono molto bravi nei loro ruoli solo apparentemente scanzonati. In scena un protagonista: David Foster Wallace, con il suo discorso sui pesci rossi agli studenti

del Kenyon College nel 2005. Ma non è uno spettacolo sullo scrittore. O almeno, non solo. Perché il succo della scena sono i contenuti nascosti azionati direttamente dal pubblico, che possono così disturbare il filo del discorso simulando esattamente le miriadi di stimoli sensoriali e multimediali che un essere umano odierno riceve (e subisce) durante una normalissima giornata. La scenografia è spoglia (volutamente noiosa), i costumi invece ricchi e variegati, proprio come gli stimoli che riceve il pubblico, sonori, visivi e d'azione. La regia è davvero molto bella, con immagini deliziose. E la narrazione è ricca, ricchissima, per quanto disturbata, a livello umano, culturale e a tratti filosofico. E anche se verso la fine il tono si fa più cupo e ansioso, nulla scalfisce l'ironia di fondo, che forse è proprio quello di cui c'è bisogno per affrontare al meglio la vita.

Tratto dalla serie tv **Downton Abbey: il 24 ottobre arriva il film**

La serie tv Downton Abbey ritorna, ma stavolta al cinema, con Michelle Dockery, Maggie Smith e Hugh Bonneville fra gli altri del cast. Gli eventi si svolgeranno qualche anno dopo la fine della serie tv, nel 1927, mentre si attende l'arrivo della Regina. Il 24 ottobre in Italia (il 13 settembre in Gran Bretagna e il 20 settembre negli Stati Uniti) arriverà in sala il film scritto dal creatore della serie, Julian Fellowes e diretto da Michael Engler.

Dal vivo all'Outlet **Irene Grandi canta sabato 29 giugno a Rodengo Saiano**

Sabato 29 giugno, alle 21, al Franciacorta Outlet Village di piazza Cascina Moie, a Rodengo Saiano, è in programma un concerto di Irene Grandi. L'ingresso è gratuito. L'iniziativa fa parte del Summerfest, che si svolge in contemporanea in altri quattro outlet d'Italia. La cantautrice fiorentina, che il prossimo 6 dicembre compirà 50 anni, pubblicherà a breve il nuovo disco, intitolato «Grandissimo», nei negozi da venerdì 31 maggio.

Teatro **Al S. Giulia esiti dei laboratori di improvvisazione**

Oggi, alle 20.45, al Teatro Santa Giulia del Villaggio Prealpino, a Brescia, in via V, è in programma l'ultimo appuntamento della rassegna «ArteKmZero». Va infatti in scena «Una casa di nome epoQatang», esito del laboratorio di improvvisazione teatrale condotto da Stefano Berardi. L'ingresso è gratuito. Nel laboratorio si è puntato in modo particolare sul concetto di un «noi» comunitario che possa superare in importanza l'«io».